

MOD. N. 1- DIFFIDA

**INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA
SOCIALE DI residenza interessato**

PEC: mettere indirizzo sede provinciale di residenza
e, p.c.

**Direzione Generale INPS via Ciro il Grande 21 00144
Roma-EUR.**

A mezzo PEC: ufficio.ispettorato@postacert.inps.gov.it

RACCOMANDATA AR o PEC:

OGGETTO: richiesta di rivalutazione del trattamento pensionistico per gli anni 2023-2024 e relativi adeguamenti per gli anni successivi per manifesta incostituzionalità dell'articolo 1, comma 309, della legge 197/2022 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025)

Il sottoscritto

NomeCognome.....

Categoria e numero pensione

Nato il a

..... Residente in Provincia

di

Indirizzo

CAP

C.F.....

domiciliato ai fini del presente atto presso lo studio dell'[avv. st. Luigi De Rasis in Alatri \(FR\)](mailto:derasis.luigi@avvocatifoggia.legalmail.it) via A. Moro n. 53, il quale chiede di ricevere le comunicazioni all'indirizzo di posta elettronica certificata derasis.luigi@avvocatifoggia.legalmail.it

PREMESSO CHE

- **l'articolo 1, comma 309, della legge 197/2022 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025) ha nuovamente rivisto il meccanismo di perequazione nella seguente misura: per le pensioni di importo **fino a quattro volte** il trattamento minimo l'adeguamento avviene in misura piena (100%); per le pensioni di importo **superiore a quattro volte e sino a cinque volte** il trattamento minimo viene riconosciuto **L'85%****

- dell'adeguamento; per quelle di importo **superiore a cinque volte e sino a sei volte** il minimo l'adeguamento è pari al **53%**; adeguamento che scende al **47%** per i trattamenti pensionistici **tra sei e otto** volte il minimo; al **37%** per i trattamenti superiori **a otto volte e sino a dieci** volte il trattamento minimo Inps; al **32%** per i trattamenti pensionistici di importo **superiore a dieci volte il minimo** Inps;
- anche **l'art. 29 della bozza di Legge di Bilancio per l'anno 2024** ha ulteriormente rivisto il meccanismo di perequazione riducendo dal 32% al 22% l'importo della rivalutazione per le pensioni superiori a dieci volte il minimo Inps;
 - il prelievo cui è sottoposto il trattamento pensionistico è ulteriormente aggravato dalla formula a "fasce d'importo" rispetto alla precedente a "scaglione", cui consegue che la percentuale di adeguamento si applica sull'intero importo e non solo su quello in eccedenza. Si determina l'aberrante conseguenza per cui con la maggiorazione di un solo centesimo si passa alla fascia successiva con il conseguente abbattimento sull'intero importo;
 - le predette norme hanno quindi modificato il meccanismo di perequazione reintroducendo un "blocco perequativo" in evidente contrasto con i principi costituzionali;
 - la Corte Costituzionale con sentenza n. 316/2010, n. 70/2015 e n. 234/2020 ha già stigmatizzato la condotta del legislatore diretta alla reiterazione di meccanismi di sospensione di rivalutazione delle pensioni rilevando che: *"la sospensione a tempo indeterminato del meccanismo perequativo, ovvero la frequente reiterazione di misure intese a paralizzarlo, esporrebbero il sistema ad evidenti tensioni con gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità", e **"ciò anche in considerazione dell'effetto di "trascinamento"**, che rende sostanzialmente definitiva anche una perdita temporanea del potere di acquisto del trattamento di pensione, atteso che «[l]e successive rivalutazioni saranno, infatti, calcolate non sul valore reale originario, bensì sull'ultimo importo nominale, che dal mancato adeguamento è già stato intaccato»;*
 - le norme in questione comportano, unitamente ai precedenti interventi, uno strutturale sistema di lesione dei diritti dei pensionati, determinandone la riduzione del potere di acquisto da oltre dieci anni consecutivi;
 - è interesse dello scrivente richiedere ed ottenere l'intera rivalutazione del trattamento pensionistico, oltre interessi maturati e maturandi.
 - Tutto ciò premesso lo scrivente

INTIMA E DIFFIDA

INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE IN PERSONA DEL LEGALE RAPP. TE P.T. presso la sua sede Via _____ sede provinciale di residenza) Cap..... città..... al pagamento delle somme indebitamente trattenute e comunque non riconosciute con decorrenza gennaio 2023, per le causali di cui in premessa oltre interessi e rivalutazione, entro e non oltre 15

giorni dal ricevimento della presente, nonché quale interruzione dei termini prescrizionali.

Valga la presente ad ogni effetto di legge, ivi incluso quello di costituzione in mora.

Data, _____

Firma _____